

## Fondo garanzia debiti commerciali da accantonare in esercizio provvisorio

Fondo garanzia debiti commerciali da accantonare anche in esercizio provvisorio. A ricordare l'obbligo è l'Ifel, che in una nota ha risposto alle numerose richieste di chiarimento pervenute dai comuni impegnati in questi giorni nelle verifiche in vista della ormai imminente scadenza del 28 febbraio. La misura, ricorda la Fondazione dell'Anci, ha l'obiettivo di garantire il tempestivo pagamento dei debiti commerciali e la riduzione del debito pregresso, nonché di assicurare la corretta alimentazione della piattaforma dei crediti commerciali (PCC). Anche quest'anno, i comuni inadempienti al rispetto degli indicatori di ritardo di pagamento e di riduzione dello stock di debito calcolati per il 2021 sono tenuti entro la predetta data ad accantonare nella parte corrente del proprio bilancio una quota delle risorse stanziata per l'acquisto di beni e servizi, variabile dall'1% al 5%, a seconda dell'entità della violazione. Nel dettaglio, l'accantonamento deve essere pari al 5% in caso di mancata riduzione del 10% del debito commerciale residuo (salvo che lo stesso non sia inferiore al 5% delle fatture ricevute nell'anno) oppure per ritardi superiori a 60 giorni, al 3% per ritardi compresi tra 31 e 60 giorni, al 2% per ritardi compresi tra undici e trenta giorni e all'1% per ritardi compresi tra uno e dieci giorni. Il decreto legge n. 152 del 2021 ha recentemente modificato la disciplina, con riferimento sia alle regole con le quali verificare la ricorrenza dell'obbligo, sia alle modalità con le quali stanziare l'accantonamento. Sul primo aspetto, la novità è che dal 2022 non è più consentito il calcolo del ritardo medio a partire dai dati contabili locali, ma tale opzione è riservata al solo indicatore di riduzione del debito pregresso e vale per fino al 2023. Quanto al secondo punto, da quest'anno l'obbligo di accantonamento e di costituzione del fondo sussiste anche per gli enti in esercizio provvisorio. In particolare, tali enti, che nel 2021 potevano limitarsi ad attuare una gestione che garantisse la possibilità di approvare il bilancio di previsione comprensivo del fondo di garanzia, adesso possono (e devono) variare il bilancio anche in fase di esercizio provvisorio o di gestione provvisoria.

**Matteo Barbero**

© Riproduzione riservata

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901

